

Nuovo episodio **Pericoli** sui binari

Capotreno aggredito e morsicato

Piona. Una giovane donna di colore, senza biglietto, ha assalito il controllore sul treno diretto da Sondrio a Lecco. All'arrivo dei carabinieri la straniera si era già dileguata. Ritardi al convoglio e cure mediche per la vittima

ANTONIA MARSETTI

Nuova aggressione su un treno lungo la tratta Sondrio-Lecco. E anche questa volta di mezzo c'è un cittadino straniero. Anzi, per la precisione è stata una ragazza di colore, sui vent'anni, a scagliarsi contro il capotreno, un trentenne della provincia di Sondrio che ovviamente non ha reagito ma si è limitato ad incassarle. Un morso alla mano sinistra, ecchimosi varie e braccia graffiate. Quanto basta per rimediare al pronto soccorso una prognosi di qualche giorno.

Venerdì scorso

Il fatto risale a venerdì scorso e ha interessato il treno 5277 diretto da Sondrio a Lecco. La donna sembra sia salita a Sondrio, non è dato sapere se con un biglietto valido per una delle stazioni valtellinesi. Quel che è certo è che quando il capotreno, nel tratto tra Colico e Piona, le ha chiesto di esibire il ticket, lei ha dato di matto. Prima lo avrebbe spintonato, poi gli si è avventata addosso e lo ha morsicato. Non parlava in italiano, ma si esprimeva in inglese e da quello che alcuni viaggiatori hanno riportato i suoi erano insulti belli e buoni.

Il capotreno è riuscito comunque a divincolarsi e si è al-



Sempre più spesso le forze dell'ordine vengono chiamate ad intervenire a bordo dei treni in arrivo e in partenza dalla provincia di Sondrio

lontanato in fretta dal vagone, dove peraltro c'era un'altra passeggera che nulla ha potuto fare per impedire l'aggressione. Via cellulare sono stati allertati i carabinieri che alla stazione di Piona sono saliti sul convoglio, ma la ragazza è stata più veloce e si è dileguata tra i passeggeri che scendevano.

La sosta

Il treno, proprio per consentire agli uomini dell'Arma di capire cosa fosse accaduto, ha

dovuto sostare più a lungo a Piona, ma nonostante l'incidente avvenuto, non è stato soppresso e alla fine è giunto in stazione a Lecco con soli 15 minuti di ritardo.

Non è dato sapere quanti giorni di prognosi abbiano dato al capotreno, e non si sa neppure se la ragazza che lo ha aggredito nel frattempo sia stata individuata. Di certo non per merito delle telecamere a bordo del treno che - trattandosi di un vecchio convoglio, non ne era provvisto.

La morale

Non è certo la prima aggressione a un capotreno che si verifica sulla tratta Milano-Sondrio e non sarà nemmeno l'ultima. Il dato impressionante è anche almeno una volta al mese uno dei quaranta capotreno in servizio è costretto a rivolgersi a un medico per le ferite riportate. Certo, non sono coltellate e nemmeno colpi di pistola, ma l'idea di uscire di casa e di andare al lavoro sapendo di rischiare di essere picchiato non piace a nessuno.

Senza contare che gli insulti e gli spintoni sono all'ordine del giorno e il personale in servizio sui treni si è così abituato a questo andazzo che nemmeno ci fa più caso. Capita - come è capitato a noi - di vedere un capotreno insultato e nessuno muove un dito. Nessuno dice niente. Nemmeno il dipendente interessato. E quando ci si ritrova anestetizzati di fronte a simili comportamenti, significa che forse è giunto il momento di svegliarsi. E prendere seri provvedimenti.

Bilancio Polfer

Un'estate calda tra controlli e arresti

Oltre 1.500 le persone identificate, di queste 674 gli stranieri di cui cinque irregolari. Trentadue le contravvenzioni elevate, sette arresti, 53 denunce in stato di libertà, di cui 29 nei confronti di stranieri, 280 treni scortati. Questo il bilancio dell'operato della Polizia ferroviaria della Lombardia durante l'estate. Due gli stranieri, di 38 e 61 anni, arrestati per tentata estorsione ai danni di un cittadino straniero che si è rivolto alla Polizia ferroviaria di Milano Centrale. Tre donne bosniache sono state denunciate in stato di libertà per furto pluriaggravato in danno di una cittadina americana. La Polfer di Brescia ha bloccato un pachistano con 3,5 chili di hashish, un nigeriano è stato invece arrestato per l'aggressione a sfondo sessuale di una ragazza. Un episodio anche a Lecco, dove due extracomunitari opponevano dapprima resistenza, mentre, subito dopo, uno dei due aggrediva il personale intervenuto.

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Oggi parlano il leader degli industriali e il ministro dell'Economia

Oggi alle 8.30 il discorso del presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati. Poi le ricette per il rilancio con Vincenzo Boccia (foto), Giovanni Toti, Stefano Buffagni e Giulia Buongiorno. Chiuderanno il ministro Tria e De Molli.



L'INTERVISTA MATTEO SALVINI. Ministro dell'Interno e vice presidente del Consiglio

«SÌ AL BONUS MOBILI LA PEDEMONTANA? NOI ANDIAMO AVANTI»

GISELLA RONCORONI

Assediato dalle telecamere, a metà mattina, il ministro dell'Interno Matteo Salvini fa il suo ingresso a Cernobbio al Forum Ambrosetti. Parla dell'informazione di garanzia ricevuta che lo vede indagato per sequestro di persona aggravato in merito alla vicenda della nave Diciotti e smussa i toni dopo le dichiarazioni di venerdì contro i magistrati. «Aspetto con totale rispetto, celerità e curiosità le sentenze che mi riguardano» e «siccome non sono sopra la legge» io «sono disponibile ad andare a Palermo a piedi a spiegare come è perché sto combattendo l'immigrazione clandestina» e ancora «che io sia un sequestratore fa ridere molti ma non sono al di sopra della legge» le sue parole. Poi prosegue: «Penso di essere un buon esecutore. Bloccare il traffico di esseri umani non è mio diritto ma un mio dovere». E in conferenza stampa risponde anche alle domande sul sequestro dei 49 milioni di euro della Lega: «Risale a epoche di chi mi ha preceduto, chiedo a lui (riferendosi a Bossi, ndr). Io di quattrini ne ho visti ben pochi e tutti di provenien-

za estremamente trasparente». Poco dopo il discorso al gotha dell'economia radunata nel salone principale di Villa d'Este nel quale ha parlato di immigrazione, della manovra, della riduzione fiscale della crescita, che avviene «solo se crescono le aziende italiane». Con «La Provincia» affronta anche alcuni temi più locali.

■ Sul Casinò di Campione: «Servono soluzioni definitive e non provvisorie»

■ E annuncia la prossima chiusura del centro migranti di via Regina

dall'economia alle infrastrutture arrivando al fallimento del Casinò di Campione e alla prossima probabile chiusura del centro migranti di via Regina.

Partiamo dalle imprese locali del legno. Il presidente di Federlegno Orsini ha detto che si aspetta la conferma del bonus mobili, fondamentale per il sostegno al settore. Cosa risponde agli imprenditori del Canturino e della Brianza che operano in questo campo e che hanno manifestato preoccupazione?

Voglio rassicurare: il bonus mobili è utile per il settore e abbiamo tutte le intenzioni di confermarlo. Le eccellenze dei nostri territori, come gli artigiani del Canturino e della Brianza, vanno incentivate.

Capitolo infrastrutture. Nelle scorse settimane ci sono state divergenze con i Cinque Stelle e con il ministro Toninelli, che ha inserito Pedemontana (e la tangenziale di Como) tra le opere da verificare. Può dare garanzie sul completamento? E per la Tremezzina che, invece, non è sotto la lente?

La Tremezzina è strategica per il territorio e non è mai stata messa in discussione nel contratto di governo con il Movimento 5 Stelle. Ci sono stati dei

problemi con la Sovrintendenza, ma adesso l'iter procedurale è stato sbloccato e vogliamo accelerare.

E la Pedemontana?

Vale lo stesso discorso fatto per la Pedemontana veneta: Toninelli dice che bisogna valutare il rapporto tra costi e benefici, ma siamo convinti che non ci siano dubbi. L'opera va fatta perché è strategica per il rilancio del nostro territorio e per dare respiro alle nostre aziende.

Casinò di Campione d'Italia. All'ingresso di Villa d'Este ha visto alcuni dipendenti con le magliette "Salviamo Campione", cosa pensa di quello che è accaduto e il Governo cosa sta facendo?

Ovviamente ho a cuore la sorte dei lavoratori. Non era mai successo che un Comune andasse in dissesto e che il suo Casinò fallisse. Seguiamo con attenzione la vicenda, anche con l'interessamento diretto dei due sottosegretari Molteni e Candiani. Per quanto riguarda il Casinò, però, ricordo che è necessaria una interlocuzione con il ministero dell'Economia e delle finanze. In generale, il nostro obiettivo è trovare soluzioni definitive e non provvisorie. E sorvolo sul di-



Matteo Salvini ieri al Forum Ambrosetti, a Cernobbio

scorso delle responsabilità, che pure ci sono, perché non è il momento di guardare al passato; vogliamo risolvere i problemi, per le polemiche non c'è spazio in questa fase. Entro fine mese avremo un'altra riunione al Viminale.

Tre anni fa all'Ambrosetti Como era in piena emergenza immigrazione con i migranti accampati nel prato all'esterno della stazione. Poi venne aperto il centro ministeriale di via Regina, che oggi registra una sensibile riduzione delle presenze (ora 190, di cui 170 uomini, 20 donne e nessun minore). Si va verso la chiusura? Ho l'orgoglio di aver ridotto

sensibilmente gli sbarchi, anche guadagnandomi un'indagine per sequestro di persona, ma non mi accontento e voglio andare avanti. L'obiettivo è fermare le partenze, stroncare il business dell'accoglienza e ridare regole e buon senso a questo Paese. Stiamo lavorando per stringere accordi con i Paesi d'origine dei clandestini per procedere con le espulsioni, visto che in cinque anni il Pd ha fatto poco o nulla e, nel breve-medio termine, intendiamo chiudere il centro per immigrati di Como. L'avevamo promesso e, anche in questo caso, vogliamo passare dalle parole ai fatti.

Anche il premier a Cernobbio «Non usciremo dall'Europa»

Le parole di Conte

Una stretta di mano, poche parole e una rapida pausa davanti all'ingresso di Villa d'Este per esaminare il primo omaggio che gli era stato offerto: un libro sulla storia di Cernobbio. Giuseppe Conte l'ha sfogliato rapidamente prima di varcare la soglia dell'hotel e di salire sulle scale, al primo piano. Quindi l'avvio verso la sala del Forum. Il premier è arrivato

verso le cinque e mezzo in auto. «Benvenuto presidente, grandi aspettative sul suo intervento», twittava Valerio De Mollis pochi istanti dopo, mentre veniva postata la foto dell'arrivo. Ad accogliere Conte, oltre allo stesso De Mollis, il prefetto di Como Ignazio Coccia e il sindaco di Cernobbio Matteo Monti con la fascia tricolore. Proprio quest'ultimo ha voluto dargli l'omaggio: «In questo modo potrà conoscere meglio il nostro

territorio e la sua storia». Il premier ha apprezzato; non si è fermato all'assalto dei media, come invece aveva fatto Salvini. Il suo intervento è iniziato più tardi rispetto alla tabella di marcia.

Introdotta da Ferruccio De Bortoli, Conte ha abbozzato un sorriso: «Buon pomeriggio, si è la mia prima volta qui. Non sono mai stato invitato da privato cittadino».

Conte ha usato subito toni rassicuranti e si è rivolto al pub-



Conte e il sindaco di Cernobbio

blico di Cernobbio: «Vi rivelo un aneddoto. Sin dal primo incarico ho incontrato il ministro Savona, riservatamente e al termine delle consultazioni con i gruppi parlamentari. Vi posso assicurare che non abbiamo mai valutato l'uscita dall'euro e vi posso aggiungere un secondo aneddoto, che in tutte le discussioni con i leader delle forze di questo Governo non abbiamo mai parlato dell'uscita dall'Europa».

Il premier ha affermato guardando la platea: «Noi ce la metteremo tutta, ma tocca anche a voi, imprenditori. Anche voi siete cittadini».

Poi, riposte le tematiche che hanno reso questa seconda giornata particolarmente deli-

cata, spazio alla cena di gala, con il concerto del Quintetto dell'Orchestra sinfonica Rossini di Pesaro.

L'arrivo di Conte era stato preceduto dal ministro francese dell'Economia Bruno Le Maire.

E prima ancora erano giunti a Villa d'Este altri personaggi attesi poi oggi nelle varie tappe conclusive del Forum. A partire dal presidente di Confindustria Vincenzo Boccia e tra i politici il ministro dell'Economia Giovanni Tria e il sottosegretario Stefano Buffagni: primo esponente dei Cinque Stelle a presentarsi in questa edizione del Forum. Presente Rocco Casalone, portavoce del premier.

M. Lusa

Il presidio

Un gruppo di lavoratori del Casinò protesta fuori da Villa d'Este

Da Campione d'Italia all'Ambrosetti per domandare a Salvini della crisi del Casinò. Ieri mattina un gruppo di lavoratori della casa da gioco ormai fallita si è presentato a Cernobbio per il tradizionale appuntamento con il famoso forum economico. Da

Salvini i campionesi speravano in una risposta circa il dissesto che ha colpito il Comune e il fallimento dichiarato dal tribunale di Como che ha chiuso le porte del Casinò. A Villa d'Este gli ex dipendenti della casa da gioco hanno sfilato indossando la

maglietta con la scritta a caratteri cubitali "Salviamo Campione". L'intera enclave italiana in terra svizzera spera che sia proprio la politica a sbloccare il fallimento della vera azienda motore di tutto il paese, serve però un intervento governativo, un

decreto, per scavalcare i vincoli e i paletti della legge Madia. In sostanza a fronte del fallimento di una società controllata da un ente pubblico (il Comune di Campione era il socio unico del Casinò), è vietato riaprire, almeno non prima di cinque anni.



Decine di giornalisti a Cernobbio (qui un'intervista a Gunter Oettinger)



Samantha Payne (a sin.), Julian Melchiorri (secondo da sin.) e Elad Walach (primo a destra) con De Mollis, Moavero Milanesi e Chemi Petres

I timori delle imprese «Ci serve più solidità»

Le opinioni. Manca: «L'Europa non è ancora efficace»
Traglio: «Economia in difficoltà, siamo preoccupati»

CERNOBBIO

MARILENA LUALDI

Aria di ripresa, soffocata però dalla paura: prima di tutto di un'Europa e un'Italia schiacciate. Al Forum Ambrosetti, anche il secondo giorno si respirano sensazioni contrastanti. Condivise dai nostri imprenditori che hanno seguito i lavori a Villa d'Este.

Se si chiede alle imprese presenti di esaminare la propria performance rispetto ai concorrenti, la visione è positiva, racconta il sondaggio di Ambrosetti: due su tre pensano di fare meglio, se non molto meglio. Una percentuale che si è rafforzata rispetto al 2014, con qualche tremolio lo scorso anno. Chi va in maniera decisamente migliore dei propri competitor è salito dal 13,4% al 23,5%, meglio dal 45,1% al 50,7%. Solo il 7% ha risultati peggiori.

Sul fatturato, situazioni più sfumate. Una crescita superiore al 10% è evidenziata dal 24,8%, ma si sono persi nove punti rispetto al 2017. La fascia più consistente (49,7%) è costituita da chi ha registrato un incremento inferiore o pari al 10% e questo è un dato in evoluzione favorevole, dieci punti in più in un anno.

Troppa incertezza

Anche l'occupazione dà segnali interessanti. La quota più significativa è di coloro che pensano a un potenziamento inferiore o pari al 10%, 39,5%. Il peggioramento è dato solo da uno scarso 11%. Straordinario il riscontro sugli investimenti: li ha migliorati il 70%.

Ma in questi giorni si è percepita una preoccupazione, sca-



Lorenzo Manca (Sicuritalia), tra i comaschi all'Ambrosetti

turita soprattutto dalle differenze con gli altri Paesi e dall'incertezza sull'Europa.

Lorenzo Manca di Sicuritalia lo mette in luce: «Mi ha molto impressionato l'analisi di ieri di Mahubani, che ha affermato come la nostra cultura dopo 200 anni di sopravvento dovrà cedere il passo di nuovo a quella asiatica. Non ho gradito, ma ahimè è vero che la nostra cultura è con il ventre un po' molle e più incentrata a mantenere le cose, piuttosto che a costruire». Lo spostamento dell'asse verso l'Asia è una realtà e d'altro canto per i Paesi e le imprese fondamentali è la politica verso l'Africa dove i tre, quattro miliardi stanziati dall'Unione europea sono minimi rispetto ad esempio alla Cina.

«Abbiamo sentito tante opinioni - continua Manca - sull'Europa, pur autorevoli, ma contrastanti. Ci vuole un'identità e occorrerà ancora tempo

perché la nostra Unione sia efficace». Ma le nostre aziende, quel tempo ce l'hanno? «No - risponde l'imprenditore comasco - hanno bisogno di scenari e prospettive più solide per investire. Questo il problema delle aziende italiane». Con questo, Manca non vuole uscire sfiduciato da questo Forum: «Al contrario, bisogna contare sull'unicità e sui nostri punti di forza, credendoci un pochino di più».

Segnali negativi

L'incertezza è stata percepita anche da Maurizio Traglio di Vhernier, nonché presidente di ComoVenture, quindi con uno sguardo positivo sul futuro dei giovani: «Ma qui in questi giorni abbiamo colto tutte le difficoltà. La realtà di fronte a uno spread che sale e un'economia sempre più in difficoltà, è proprio questa legata all'Europa. Siamo molto preoccupati, tanto più in vista delle elezioni europee».

Un premio agli innovatori In ricordo di Shimon Peres

Una figura che è rimasta indissolubilmente legata al Forum e al lago di Como: Shimon Peres. E una voglia di buone notizie che The European House Ambrosetti continua a seminare, in sua memoria.

Venerdì sera si è svolta la premiazione dei giovani talenti, attraverso la Peres Heritage Initiative. Presente il figlio dello statista israeliano, Chemi,

accanto al ministro Enzo Moavero Milanesi e all'amministratore delegato di Ambrosetti, Valerio De Mollis. Tre innovatori under 35 hanno ricevuto il riconoscimento: Samantha Payne, Julian Melchiorri ed Elad Walach. I tre vincitori hanno portato la loro sfida imprenditoriale, già in parte vinta nonostante la giovane età. E ha colpito l'impronta biomed-

icale delle imprese. Samantha Payne, ad esempio, è cofondatrice di Open Bionics, startup di Bristol che crea protesi stampate 3D ad alta tecnologia, comprese le mani bioniche. Come funzionano? Attraverso sensori collegati alla pelle, rilevano i movimenti dei muscoli per controllare la mano e aprire e chiudere le dita. Walach ha lanciato Aidoc, azienda che con un software riesce a supportare i medici nel rilevare e diagnosticare anomalie attraverso milioni di immagini mediche che vengono analizzate.

Il comasco esperto di energia «Sostenibilità sfida decisiva»

CERNOBBIO

L'elettrificazione, un passaggio strategico per il futuro del nostro Paese. Dalla politica industriale alla sostenibilità.

A questo confronto sul tema il comasco Raffaele Tiscar è stato il portavoce della ricerca di The European House Ambrosetti sull'elettrificazione e sull'impatto per le filiere industriali, con le opportunità che possono portare all'Italia e all'Europa.

Tra l'altro, meno dell'1% delle auto vendute nel mondo lo scorso anno è elettrico, con un divario avvertito: il 50% realizzate nella sola Cina (in questo Paese entro il 2025 viaggerà un milione di bus elettrici), la stessa quota nel resto del mondo. Tra il 1990 e il 2016 l'elettrificazione è aumentata a livello europeo (dal 17% al 22%) e italiano (dal 17% al 21%).

Sei le strategie nel rapporto. La prima è sicuramente suppor-

tare la mobilità elettrica più velocemente, agendo su normative e infrastrutture. Poi promuovere l'efficienza energetica, alimentando una maggiore consapevolezza. Ancora, cruciale è la collaborazione tra le società e le reti di ricerca. Le ultime tre vie sono rafforzare le capacità nazionali tecnologiche con programmi di ricerca o sviluppo o altri strumenti, diffondere la coscienza dei benefici dell'elettrificazione nella pubblica opinio-



Raffaele Tiscar, comasco, esperto di ambiente ed energia

ne e adottare uno schema di regole per sostenere gli investimenti.

Si è precisato che se in Italia la casa rimane uno dei luoghi di maggior consumo energetico, una riflessione incisiva serve per scuole e uffici. Tiscar l'ha sottolineato: «Il fattore tempo è strategico ma anche il più complicato da gestire in un'epoca in cui niente sarà più come prima».

La Cina ha deciso, ha ribadito, altre aree fra cui l'Europa un po' meno, ma «bisogna muoversi per le opportunità che la decarbonizzazione potrebbe offrire all'Italia, per le nuove industrie che potrebbero sorgere e il capitale umano di alta qualità che ancora dobbiamo utilizzare».

M. Lora

Nuove barche della Finanza Appalto a una ditta lariana

La storia. Alla Fb Design di Annone Brianza una commessa da 40 milioni
«Siamo piccoli, ma forniamo 47 corpi militari diversi in giro per il mondo»

STEFANO SCACCABAROZZI

Un'importante commessa dalla Guardia di finanza italiana, un record di velocità nuovamente conquistato e la continua attenzione a innovare. Il 2018 per la Fb Design di Annone si conferma come un anno ricco di progetti e novità di altissimo livello. «Dopo aver passato un paio di anni difficili siamo in un momento molto positivo - spiega Fabio Buzzi, l'imprenditore a capo dell'azienda lechese leader mondiale nella costruzione di scafi ad alte prestazioni - Abbiamo vinto una gara importante per la fornitura di venti barche per la Guardia di finanza, con lavoro assicurato per circa cinque anni. Sicuramente le sovvenzioni europee per la lotta alle attività illegali che si svolgono in mare sono stati importanti. La finanza ha così avuto i fondi per ampliare una flotta che era diventata ormai vecchia. Basti pensare che in più di un'occasione hanno utilizzato barche sequestrate ai contrabbandieri dopo averle tingiate di grigio aggiungendo la scritta Guardia di finanza».

Commessa da 40 milioni

La commessa è davvero ingente: 40 milioni di euro per la fornitura di un'intera classe di velocissime vedette da 18 metri. «Ci sono giunte richieste estremamente avanzate - prosegue l'imprenditore - Vogliono imbarcazioni con alte prestazioni sia di velocità sia di sistema di combattimento inteso come l'insieme delle apparecchiature elettroniche che va montato a bordo: radar, gps, localizzatori radio. Strumentazione sofisticata, con un'elettronica dal valore altissimo. Fra un po' avremo costi più alti per l'elettronica che per la barca».

La commessa per le fiamme gialle italiane è un po' contro tendenza rispetto alla storia recente della società, che ha sempre lavorato molto con l'estero: «Siamo una realtà piccola con 40 dipendenti e 10 milioni di euro di fatturato, ma abbiamo un ufficio tecnico con 6 ingegneri con cui prendiamo parte ad almeno 20 gare all'anno a livello internazionale. Forniamo 47 corpi militari differenti in giro per il mondo, insomma siamo esportazioni abituali. Oltre a quello della Guardia di finanza abbiamo tantissimi altri ordini a cui far fronte».

L'importanza dell'innovazione

Anche per la Fb Design la parola chiave è innovazione: «Noi viviamo principalmente di ricerca e sviluppo. Fb Design ha sempre ragionato in termini di innovazione: abbiamo oltre 90 brevetti e ne continuiamo a fare di nuovi ogni volta che ci viene proposto di realizzare qualcosa che ancora non esiste. Lo studiamo, lo realizziamo e se possibile lo brevettiamo; questo è il nostro vero lavoro».

L'input per l'innovazione, sottolinea ancora Buzzi, arriva solitamente dal marketing. «Il marketing è una cosa seria: non è copiare quello che fanno gli altri, ma è pensare oggi quello che venderai tra 5 anni, cioè il tempo che è necessario per lo sviluppo di un prodotto nuovo. Questo pochissimo lo sanno fare: se noi siamo leader indiscutibili nel nostro settore è perché da anni abbiamo scelto di sviluppare il più possibile il settore ricerca, noi facciamo di tutto non ci limitiamo come fanno tutti gli altri cantieri a fare la barca. Noi progettiamo la barca, il motore, la trasmissione, le eliche e i sedili avendo così la possibilità di mi-



Fabio Buzzi, a capo della Fb Design di Annone Brianza

gliori integrazioni. Altri comprano gli elementi e poi assemblano la barca».

La Fb Design è nota anche per conquistato il record di velocità, per le sue imbarcazioni: «Questo ci dà un vantaggio competitivo enorme perché è la dimostrazione che nessuno al mondo ha le conoscenze che abbiamo noi in questo campo. Abbiamo dimostrato di avere un'esperienza provata fino a 300 km/h. Inoltre per fare il record abbiamo costruito un motore con Fiat, un motore rivoluzionario che andrà sul mercato tra uno o due anni. Insomma dimostriamo di avere un know how che nessuno ha».

Ovviamente innovazione e commesse si traducono anche in possibili nuove assunzioni: «Cerchiamo continuamente nuovo personale - conferma Buzzi - ma è una cosa complicata perché tutti cercano uno stipendio e nessuno un lavoro. I giovani oggi sono impreparati, sia al livello di competenza sia di mentalità. Cerchiamo meccanici, ma non riusciamo a trovare per esempio un motorista, come non troviamo chi sappia utilizzare programmi di disegno avanzati come Plo che richiede grande dedizione. Tutti vogliono sedersi a una scrivania, davanti a un computer e arrivare a sera. Non è quello che cerchiamo noi».



Uno dei motoscafi dell'Airon Marine presente all'esposizione a Lugano

Il Nassa Boat Show Nel centro di Lugano l'Airone comasco

Lezzeno

Il cantiere Airon Marine partecipa all'evento organizzato nella città sulle rive del Ceresio

per il mare nonché - e il riferimento è ai grandi yacht - come tender», aggiunge Camillo Molinari, responsabile commerciale di Airon Marine.

Quando la moda incontra l'eleganza. È il caso del Nassa Boat Show, la prestigiosa manifestazione open air che tra le vie di Lugano - tra cui la centralissima via Nassa, un tempo strada dei pescatori e da almeno 30 anni inarrivabile (per molti) simbolo del lusso - vede la presenza del cantiere Airon Marine. E così dal quartier generale di Lezzeno (cui si è aggiunto un moderno capannone da oltre 4000 metri quadrati a Casnate con Bernate), Airon Marine ha portato nella ricca cittadina del Ceresio - che strizza sempre più l'occhio ai Paesi del Golfo Persico - il modello 2019 dell'Amx 28. Modello che sfoggerà un nuovo e accattivante look hi tech dai colori argento avio e blu elettrico. «L'interno - sottolinea invece Tommaso Molinari, technical manager di Airon Marine - è invece impreziosito con nuovi rivestimenti e finiture made in Como, cui è abbinato un particolare impianto a led blu». Più a carattere generale, l'Amx 28 «è un natante di 8,40 metri particolarmente idoneo sia per il lago che

La scelta di Lugano non è casuale. La cittadina del Ceresio ha un vasto bacino d'utenza e funge storicamente da richiamo per turisti facoltosi. Senza dimenticare ovviamente i residenti. «Dal Nassa Boat Show attendiamo importanti indicazioni per il prosieguo della stagione. Gli interessi non mancano - aggiunge Camillo Molinari - Il modello 2019 dell'Amx 28 è motorizzato con un motore Volvo Penta V8 da 300 cavalli, ma è possibile comunque scegliere tra una gamma di ben 18 tipi di motori». Insomma, davvero una nuova e interessante sfida quella lanciata da Airon Marine ad un mercato che dopo la grande crisi del 2008 ormai da un triennio sta rialzando, con grande orgoglio, la testa. Di sicuro il mercato estero ha tenuto in piedi molti dei cantieri. Airon Marine, che ha alle spalle ben 42 anni di storia, è in costante crescita e a quelli già esistenti si stanno aggiungendo nuovi e sempre più interessanti mercati. La Germania figura - esempio calzante - in pianta stabile nei nuovi contratti per la distribuzione all'estero.

Marco Palumbo

Lo sport per dire no a tutte le mafie Quattrocento atleti per la legalità

Bregnano. Primo torneo contro la criminalità che si insidia anche nel mondo del calcio
«Riciclano denaro sporco comprando aziende in difficoltà per ottenere il consenso della gente»

BREGNANO

In gara per la legalità per scacciare la mafia dallo sport. Ieri pomeriggio il centro civico di Bregnano ha ospitato la presentazione del primo torneo polisportivo contro la criminalità organizzata.

Fino al 7 ottobre 23 società con 400 giovani atleti si sfideranno a basket, calcio e pallavolo in cinque paesi della Bassa comasca per cercare di sradicare il cancro delle mafie dalle squadre e dalle associazioni sportive del nostro territorio.

L'allarme

«La criminalità organizzata si insinua nello sport e soprattutto nel calcio - ha spiegato **Andrea Zoanni**, presidente del Centro studi contro le mafie Progetto San Francesco - per riciclare denaro sporco, comprando le società in difficoltà economiche, ma soprattutto per conquistare consenso sociale, perché si sostituisce a quando di buono c'è nei nostri paesi. Vogliamo lanciare un grido d'allarme perché da tempo le mafie anche qui, vicino a Como, hanno allungato i tentacoli sul nostro sport. Non sapere non è più una scusante».

L'iniziativa, promossa da 14 Comuni comaschi (il comitato dei sindaci 5 dicembre), ha il sostegno del Coni, era presente

la delegata comasca **Katia Arighi** e del Panathlon club di Como, della Cisl dei laghi e anche del nostro quotidiano. Durante la giornata è stata presentata la storia del Sant'Ambroeus football club, la prima squadra di rifugiati e richiedenti asilo iscritta alla Fige nata a Milano. Ma anche tante storie di sport, come «Il pallone e la miniera».

«Ho scritto della Jeunesse, una squadra di calcio lussemburghese - ha raccontato **Tonio Attini**, l'autore del libro - erano i più forti tra i dilettanti, avevano i piedi buoni. Non a caso erano quasi tutti italiani, erano chiamati i mangia spaghetti, erano i migranti che lavoravano il secolo scorso nelle miniere e nelle cave».

Grande lezione

A Bregnano la sala di via Nazario Sauro ieri era al completo, hanno partecipato al pomeriggio associazioni sportive, cittadini, ma anche tante autorità. L'elenco è lungo, senza far torto a nessuno tra le sedie si riconosceva **Maria Rita Livio**, presidente della Provincia, sul palco erano presenti il parlamentare del M5S **Giovanni Currò** e la collega del PD **Chiara Braga**.

Erano presenti anche tanti sindaci e assessori, per esem-



LA PROVINCIA
DOMENICA 9 SETTEMBRE 2018

Laye Diaby, Andrea Zoanni, Roberta Spirorello, Tonio Attino, Elena Daddi e Kalilou Koteh

■ «Da tempo hanno allungato i tentacoli anche in provincia di Como»

pio di Cadorago, Cucciago, Grandate, Lomazzo e Fino Mornasco.

«Oggi come mai prima è importante parlare di criminalità organizzata - ha detto **Elena Daddi**, il sindaco di Bregnano - sui giornali, nelle amministrazioni pubbliche, dobbiamo conoscere e contrastare questo cancro».

Le prossime tappe del tor-

neo per la legalità sono a Cermenate e a Lomazzo, il 15 e 16 settembre con la pallavolo e il calcio dei pulcini, il 22 e 23 a Cadorago si gioca a minibasket, poi il 29 e 30 settembre ancora a pallavolo, le premiazioni e la festa finale sono fissate per il 7 ottobre alle 15 alla palestra Malacarne di Cermenate.

Sergio Bacchieri

Scuola al via, ma senza professori Mancano 300 insegnanti di sostegno

Vacanze finite. A tre giorni dalla prima campanella sono ancora molte le cattedre scoperte. Domani convocazioni per le graduatorie a esaurimento. Scarseggiano anche gli amministrativi

ANDREA QUADRONI

A tre giorni dall'inizio della scuola, le cattedre nel Comasco non sono tutte coperte, anzi. Il problema non nasce oggi e, a pochissimo tempo dallo squillo della prima campanella, fra sostegno e "posto comune" ci sono ancora centinaia di buchi da coprire.

Domani, alla Magistri, sono stati convocati solo i docenti presenti nelle graduatorie a esaurimento provinciale per provare a coprire una parte dei posti rimasti vacanti con contratti a tempo determinato: le operazioni saranno coordinate dai presidi delegati **Silvana Campisano** (Caio Plinio) e **Vincenzo Iaia** (Melotti) con il sostegno dei funzionari dell'ufficio scolastico provinciale. Nel dettaglio, se considerati sia i posti interi sia gli "spezzoni orari", le disponibilità che si potrebbero coprire sono 32 nell'infanzia, 150 nella primaria e 24 nella secondaria di secondo grado. Negli anni passati non tutti gli in-

segnanti hanno accettato posti scomodi e magari lontani: ma, pure se dicessero tutti di sì, il fabbisogno delle scuole resta maggiore. Per le medie, invece, ci sono ancora posti liberi, ma nessun aspirante è presente nelle graduatorie provinciali: pertanto i dirigenti utilizzeranno le graduatorie d'istituto. Un'altra "partita" riguarda il sostegno, con il Lario una fra le zone in Italia dove ci sarebbe più bisogno di docenti: è difficile avere un numero preciso, ma le stime parlano di quasi trecento cattedre.

Così i sindacati

«Quest'anno, sui posti comuni, c'è stata una forte immissione in ruolo - sottolinea **Salvo Gerardo**, segretario della Uil scuola - le graduatorie si stanno riducendo. L'organico di fatto, quindi, sta diventando organico di diritto. Però, bisogna risolvere una volta per tutte la questione del sostegno. I posti vacanti sono tantissimi: noi, da tempo, chiediamo a gran voce un rimedio e corsi di specializzazioni: quelli fatti sono a numero chiuso o i posti sono pochissimi. Il problema va risolto».

Rosaria Maietta, segretaria provinciale Flc Cgil, pone l'attenzione anche sulla carenza di dirigenti: «La metà degli istituti di Como si trova senza un diret-

tore amministrativo di ruolo, oltre il trenta per cento delle scuole della nostra provincia non ha neanche un preside proprio. Ancora una volta, a pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico ci ritroviamo con diverse centinaia di cattedre vacanti. Alcune procedure concorsuali che avrebbero dovuto almeno tamponare i problemi sono state avviate, ma a tutt'oggi o non hanno ancora prodotto delle graduatorie di vincitori di concorso dalle quali poter attingere oppure, nel caso delle procedure terminate, esse sono state gestite in modo talmente caotico da determinare continue modifiche dei punteggi, ricorsi, errori e contenziosi che rimarranno aperti a lungo».

Così in Lombardia

A livello regionale, la situazione, denuncia sempre il sindacato, non è rosea: su 1142 istituti, 329 sono senza un dirigente scolastico. Sono quindicimila i posti vacanti senza docenti titolari (le stabilizzazioni sono meno della metà) e, su cinquemila cattedre di sostegno, i nominati in ruolo sono 142. Saranno ancora migliaia le supplenze che verranno effettuate questo mese, con graduatorie ancora non definitive e alcune già esaurite. A settantadue ore dall'inizio delle lezioni.



LA PROVINCIA
 DOMENICA 9 SETTEMBRE 2018

La nomina dei professori, una scena ormai tradizionale alla Magistri



Rosaria Maietta, Cgil



Silvana Campisano, Caio Plinio

■ «Il trenta per cento degli istituti della provincia non ha neppure un preside proprio»

ECONOMIA & FINANZA

Ci sono più sim che persone

ROMA - La diffusione di smartphone, tablet, smartwatch e tanti dispositivi connessi spinge in alto il numero delle Sim, le piccole carte che li fanno funzionare, che hanno compiuto 27 anni. Tanto che queste sono più delle persone presenti

sul globo terrestre. Secondo l'ultimo rapporto di Ericsson sulla mobilità, nel mondo ci sono 7,8 miliardi di Sim, pari al 103% della popolazione mondiale. E cresce a dismisura anche il traffico dati.

Onoranze Funebri San Giorgio
 VARESE | GAZZADA SCHIANO
 Servizio 24/24 | 0332.461753 | 334.9415183
 www.onoranzevaresefunerisangiorgio.eu

Dhl apre il cantiere a Cargo City

MALPENSA A giorni il via ai lavori per quello che sarà il nuovo hub della logistica

L'INAUGURAZIONE

Air Italy decolla verso Bangkok Oggi il primo volo in brughiera

MALPENSA - (a. ali.) Air Italy fa rotta su Bangkok: oggi la cerimonia inaugurale del nuovo volo intercontinentale della compagnia che vuole fare di Malpensa il suo hub. Il taglio del nastro è in programma poco dopo l'una di oggi, di fronte al gate d'imbarco del volo IG931 Malpensa-Bangkok, prima rotta asiatica inaugurata da Air Italy; il vettore nato qualche mese fa dal "matrimonio" tra la ex Meridiana e la Qatar Airways. Alla cerimonia interverranno Neil Mills, Chief Operating Officer di Air Italy, e Rossen Dimitrov, Chief Customer Experience Officer della compagnia, che daranno per la prima volta in assoluto il buon viaggio ai passeggeri diretti in Thailandia, che decolleranno dalla brughiera alle 14.45, per atterrare alle 6.50 della mattina successiva. Per Air Italy si tratta della terza inaugurazione di una nuova rotta intercontinentale, dopo quelle di giugno su New York e su Miami, scelte che si sono rivelate azzeccate, stando ai primi riscontri dell'estate. Le prossime saranno in programma a fine ottobre, con i voli inaugurati diretti in India, Delhi (il 25 ottobre) e Mumbai (il 30 ottobre), mentre è ancora da stabilire quando il vettore italo-qatariota inizierà ad utilizzare lo slot per Hong Kong. Passi sempre più decisi verso la concretizzazione di un ambizioso piano industriale che vede in Malpensa come nuovo hub di Air Italy, collettore di passeggeri soprattutto dal sud Italia mentre per conto in Sardegna è annunciato per domani lo sciopero contro i trasferimenti da Olbia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALPENSA - Conto alla rovescia per l'avvio del cantiere del nuovo magazzino di prima linea di DHL Express a Cargo City, previsto entro settembre. Una realizzazione a cura di Sea che consentirà nel prossimo futuro alla multinazionale delle spedizioni di dotarsi di un nuovo hub europeo che accoglierà 36 voli cargo giornalieri contro gli otto di oggi che arrivano al magazzino che ha sede al Terminal 2. Un investimento decisivo per un'ulteriore crescita della Cargo City di Malpensa: DHL Express prevede che genererà a regime 450 nuovi posti di lavoro e che consentirà la lavorazione di 90mila colli al giorno, sei volte tanto rispetto ai 15mila attuali. È l'ultimo step per il completamento della "prima linea" delle strutture per gli spedizionieri che si affacciano direttamente sui piazzali di manovra degli aeromobili. Sì, perché è prevista entro questo mese anche l'inaugurazione del nuovo magazzino, in fase di ultimazione, dell'operatore cargo italiano Beta-Trans, che ha appositamente creato una divisione Beta Airport in vista della nuova struttura negli spazi della Cargo City. Il magazzino ha un'area coperta di diecimila metri quadrati, dotata di sistema automatizzato di stoccaggio e movimentazione con una capacità di oltre 200 pallet aerei, una zona a temperatura controllata e un deposito videosorvegliato blindato per le merci pregiate, il tutto grazie ad un investimento nell'equipaggiamento interno di circa quattro milioni di euro che consentirà di movimentare fino a 150mila tonnellate di merce in



import-export all'anno. A fianco di Beta Airport, ha aperto ufficialmente i battenti qualche giorno fa il magazzino di prima linea di World Flight Services, multinazionale delle spedizioni che ha ottenuto circa seimila metri quadrati di spazi (tra magazzini e uffici), oltre a tremila metri quadrati di area di rampa. Dotato di area refrigerata per merci a temperatura controllata e strutture per pallet

di diecimila metri quadrati, dotata di sistema automatizzato di stoccaggio e movimentazione con una capacità di oltre 200 pallet aerei, una zona a temperatura controllata e un deposito videosorvegliato blindato per le merci pregiate, il tutto grazie ad un investimento nell'equipaggiamento interno di circa quattro milioni di euro che consentirà di movimentare fino a 150mila tonnellate di merce in

container, il primo impianto italiano della compagnia, che prima nel nostro Paese offriva solo servizi di preparazione della documentazione e di supervisione al carico per American Airlines e China Cargo Airlines, porterà a movimentare 47mila tonnellate di merci l'anno. «L'apertura del nuovo terminal cargo è una vera pietra miliare per WFS - le parole del managing director per l'Italia Massimiliano Intorini - è parte di un impegno di 10-15 anni per accrescere la nostra presenza in un aeroporto che ha visto nel 2017 i volumi totali cargo crescere del 7,5%». I nuovi magazzini di prima linea saranno chiamati a riportare il trend del cargo di Malpensa verso il segno più: dopo gli ottimi risultati del 2017, i primi sette mesi di quest'anno hanno infatti visto un arretramento del 3,4% del totale delle merci transitate da Malpensa, che rimane di gran lunga il numero uno tra gli scali cargo italiani, ma che potrebbe entro fine anno far scendere sotto il 50% la propria fetta del traffico aereo cargo, visto che Fiumicino sta facendo registrare numeri importanti (più 15,6% tra gennaio e luglio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra i banchi affari per dieci miliardi

In Lombardia 6.500 aziende attive nel settore scuola. In provincia sono 500

MILANO - Ricomincia la scuola e scatta un business che interessa 39 mila imprese in Italia con 146 mila addetti e oltre 10 miliardi di fatturato annuale, di cui 4,5 miliardi in Lombardia. In regione, infatti, sono attive 6.500 imprese con 36 mila addetti. I numeri sono della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi su fonte registro imprese al secondo trimestre 2018. I settori più coinvolti sono il commercio di cancelleria (19 mila imprese tra ingrosso e dettaglio in Italia e 2.600 in Lombardia) e libri (oltre 5 mila imprese tra ingrosso, dettaglio e seconda mano in Italia e circa 800 in Lombardia). L'edizione di libri e l'istruzione prescolastica (3.500 imprese in Italia e oltre 800 in Lombardia ciascuna). Prima per imprese è Roma con 3.464, seguita da Milano, con 2.900 imprese ma pri-

ma nel Paese per addetti (18.500). Per business, dopo la Lombardia con 4,5 miliardi, ci sono Emilia Romagna e Veneto con oltre 1 miliardo l'uno. Per territorio, affari più consistenti per Milano, con 3,7 miliardi, Roma con oltre 800 milioni, Napoli, Vicenza e Firenze con oltre 300 milioni. In Lombardia sul gradino più alto del podio c'è Milano con 2.900 imprese e oltre 18 mila addetti, poi Brescia con 650 imprese e 4 mila addetti, Bergamo con 539 imprese e 2.800 addetti, Varese e Monza contano circa 500 imprese e 2.500 addetti ciascuna. Como e Pavia ne hanno circa 300 l'una e rispettivamente 1.600 e 900 addetti. Intanto le associazioni dei consumatori tornano a calcolare se e quanto aumenteranno i costi dei corredi scolastici e dei libri di testo e ad ipotizzare le stangate per le fa-

miglie. Secondo i calcoli di Federconsumatori, quest'anno costerà intorno ai 526 euro il corredo scolastico per ogni singolo studente, con un incremento dello 0,8% rispetto al 2017. Nella classifica degli aumenti quest'anno il primo posto spetta agli astucci e diari legati ai beniamini dei cartoni animati, mentre per i libri e 2 dizionari i genitori dovranno sborsare poco più di 456 euro a ragazzo, vale a dire l'1,1% in meno rispetto all'anno scorso. Più pesanti gli aumenti per gli astucci, zaini e materiale scolastico e anche per i libri di testo secondo il Codacons. In base alle prime stime l'associazione calcola per il corredo scolastico rispetto al 2017, un incremento medio del +2%, rincaro del 4% per il materiale griffato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Libri, dizionari, astucci e cartelle sono il business di fine estate

Trenord, ora inizia la fase operativa In settimana primi incontri tecnici

CERNOBBIO - Il presidente di Fnm Andrea Gibelli giudica «un passo importante» l'accordo raggiunto tra Fs e Regione Lombardia sul rilancio di Trenord. A seguito dell'incontro tra il nuovo ad di Fs Gianfranco Battisti e il governatore lombardo Attilio Fontana, avvenuto a fine agosto a Palazzo Lombardia, «già da questa settimana inizieranno degli incontri di natura più operativa per capire che tipo di materiale rotabile Trenitalia metterà a disposizione in questa prima fase che il presidente Fontana ha giustamente definito «emergenziale», ha spiegato Gibelli parlando a margine del Forum Ambrosetti. Interpellato sulla modifica della governance della società, attualmente posseduta al 50% dalla Regione Lombardia tramite Fnm e al 50% da Fs tramite Trenitalia, Gibelli ha poi aggiunto: «Il tema della governance deve tenere conto due condizioni: il periodo transitorio, che sarà grosso modo il 2019, dove si valuterà, che tipo di sforzo in termini di investimenti le due società intendono mettere a disposizione di Trenord dell'interesse dei cittadini. Superata questa fase si capirà che tipo di natura avrà la futura Trenord, perché ad oggi c'è uno sbilanciamento a favore della Regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Lombardia viaggeranno camion elettrici



Il trasporto su gomma diventa green in Lombardia

MILANO - La Regione Lombardia sta dando il via a un piano per realizzare «forme di mobilità meno inquinanti» e che punta a ridurre «le emissioni e rendere maggiormente sostenibile il trasporto delle merci su gomma». E' quanto in sintesi hanno affermato ieri gli assessori lombardi all'ambiente e clima e alle infrastrutture, trasporti, mobilità sostenibile Raffaele Cattaneo e Claudia Maria Terzi nel corso del loro intervento al convegno "Il trasporto elettrico delle merci su strada". Al centro della discussione la proposta di Concessioni Autostradali Lombarde (Cal) con Bremberi per l'elettrificazione di circa 6 chilometri del tracciato dell'autostrada A35, nel tratto da Calcio a Romano di Lombardia. L'arteria si candida così a diventare il primo tracciato italiano dotato di elettrificazione dedicato al trasporto merci. «Occuparci di forme di mobilità meno inquinanti è uno dei temi più importanti su

cui sta intervenendo Regione Lombardia» ha affermato Cattaneo, sottolineando che ciò è necessario «per evitare una deriva che nel corso di questo secolo può mettere a serio rischio il nostro territorio, in particolare rispetto ai cambiamenti climatici». Inoltre, ha aggiunto «i costi di trasporto con queste modalità potrebbero ridursi del 30% e certamente più interessante le nostre imprese. Questo cambiamento - ha concluso - è già iniziato nel nord d'Europa come Svezia e Germania: il nostro Paese non può rimanere escluso». «Il progetto di elettrificazione della Bremberi è una sfida che guardiamo con interesse, perché - ha detto l'assessore Terzi - va nella direzione di ridurre le emissioni e rendere maggiormente sostenibile il trasporto delle merci su gomma». Trasporto con cui in Lombardia ogni anno vengono movimentati oltre 300 milioni di tonnellate di prodotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEI CITTÀ ALLEATE

Nuova iniziativa alla vigilia del dibattito sul testo del Milleproroghe che minaccia di congelare i contributi dallo Stato ai Comuni



Legha dei sindaci lombardi «Cantieri pronti a partire»

Appello ai parlamentari e a Fontana per difendere i finanziamenti

Un nuovo appello ai parlamentari eletti in Lombardia e una richiesta di incontro con il governatore Attilio Fontana «per elaborare la possibilità di individuare soluzioni che possano aiutarci». Serrano i sindaci delle sei città lombarde che attendono di incassare dallo Stato più di 63 milioni di euro destinati alla riqualificazione delle periferie. Capoluoghi di provincia su cui, da luglio, incombe la minaccia di un rinvio dell'erogazione al 2020 per effetto di un emendamento contenuto nel decreto Milleproroghe, approvato dal Senato e ora all'esame della Camera dei deputati.

A poche ore dall'apertura del dibattito nell'aula di Montecitorio e dopo un lungo braccio di ferro con il Governo e con la maggioranza Lega-Cinquestelle, i primi cittadini hanno deciso di lanciare una nuova offensiva, con il sostegno del presidente regionale dell'Associazione dei Comuni Virgino Brivio.

Dello schieramento fanno parte, oltre a Davide Galimberti e alla giunta di Palazzo Estense, anche le Amministrazioni di Milano, Monza, Pavia, Sondrio e Cremona.

«Dopo tre anni di lavoro di coordinamento e di approfondimento tecnico tra gli enti locali, il Governo e Anci - scrivono in una let-

LA SCELTA DI PARAGONE (M5S)

«Cambiare quel decreto»

«Mi impegnerò sul piano politico e farò di tutto perché il decreto Milleproroghe possa essere corretto nei prossimi passaggi parlamentari, così da sbloccare lo stallo che potrebbe crearsi sull'erogazione del finanziamento statale per il progetto stazioni a Varese». Gianluigi Paragone, senatore varesino del Movimento 5 Stelle, ha scelto il palcoscenico dell'inaugurazione della Fiera, ieri mattina alla Schirrana, per annunciare la propria presa di posizione a sostegno della battaglia che Palazzo Estense ha ingaggiato contro l'emendamento approvato dal Senato e che, se confermato dal voto della Camera dei deputati, rinvierebbe al 2020 l'erogazione dei 18 milioni di euro destinati a Varese.

«Non vedo perché non debba essere rispettato un contratto sottoscritto dalle istituzioni» ha detto Paragone. La dichiarazione era stata preceduta, sempre ieri mattina, da un incontro in municipio tra l'esponente pentastellato e il sindaco Davide Galimberti. Durante il colloquio erano stati approfonditi alcuni aspetti del progetto stazioni. Nei giorni scorsi anche il primo cittadino di Livorno, Filippo Nogarini, altro rappresentante del movimento di Beppe Grillo, aveva manifestato «preoccupazione» e chiesto al Governo di riaprire il dialogo sul Bando periferie. «Affrontiamo adesso il problema per evitare che diventi più grande in futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Attilio Fontana (foto Blitz)



Davide Galimberti (foto Blitz)



Gianluigi Paragone (foto Blitz)

tera aperta a deputati e senatori - l'eventuale sospensione dei finanziamenti del Bando periferie segnerebbe la crisi dello sviluppo economico delle nostre città». I Comuni lombardi - pun-

tualizzano - «non solo hanno approvato la progettazione esecutiva dei relativi progetti, ma hanno anche avviato le procedure delle gare d'appalto». Di più: «in alcuni casi le opere hanno già concluso il lo-

ro iter realizzativo» mobilitando altri 40 milioni di finanziamenti pubblici e privati, in aggiunta ai 63 milioni di euro messi a disposizione dalle convenzioni sottoscritte con Palazzo Chigi.

Varese e Milano (beneficiari sulla carta di due assegni del valore di 18 milioni) sono i due centri che più sarebbero penalizzati dallo stop ai finanziamenti. Ai piedi del Sacro Monte, il rinvio potrebbe infatti rimettere in discussione il grande cantiere per il recupero urbanistico e la riqualificazione dell'area delle stazioni ferroviarie. Ma anche gli altri municipi non dormono sonni tranquilli: Sondrio attende infatti meno di 12 milioni, Pavia 7 milioni e mezzo, Cremona 7 milioni, Monza un milione e centomila euro.

«Ci appelliamo a voi - insistono i sindaci in pressing sui parlamentari - affinché sia modificata la parte del decreto Milleproroghe che riguarda i fondi del Bando periferie perché sia preservata la possibilità di dare un futuro migliore alle nostre comunità». E se sul piano formale le Amministrazioni sono pronte ad alzare lo scudo delle convenzioni firmate a Palazzo Chigi e registrate dalla Corte dei conti, è ora il livello politico che sembra poter contribuire a una svolta, come testimonia il tentativo di arruolare alla causa anche il governatore lombardo Fontana, nonostante la Regione non abbia un «ruolo diretto» nel contenzioso con Roma.

Gianfranco Giuliani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEPUTATA DEM ALL'ATTACCO

Gadda porta in aula le stazioni di Varese

«Chiederò alla Camera di correggere il Senato»

Il nome della città di Varese risuonerà martedì alla Camera. La deputata dem Maria Chiara Gadda ha presentato un emendamento al Milleproroghe, tristemente noto alle nostre latitudini per il rischio congelamento del progetto stazioni. «Varese deve prendere il treno del futuro», dice la parlamentare del Pd. E così mentre nelle scorse ore l'emendamento era in discussione in commissione, martedì la questione approderà a Montecitorio. Un emendamento depressivo, quello proposto, poiché in sostanza tende a eliminare lo stop imposto ai finanziamenti del bando periferie. In particolare, le modifiche suggerite dalla deputata Gadda che interessano da vicino il capoluogo, riguardano l'aggiunta delle seguenti parole al comma 02, nella proposta di modifica 13.2 al Ddl 717, nel primo periodo: «(...) ad esclusione di quella relativa al progetto Riqualificazione mobilità urbana ed extraurbana, la e dei quartieri periferici e del polo ospedaliero presentato dal Comune di Varese».

Altre modifiche riguardano invece aspetti finanziari, ma per la comunità varesina l'aspetto che conta riguarda l'ipotesi di via libera al progetto stazioni.

«Il Bando periferie coinvolge in totale, nel Paese, oltre 19 milioni di cittadini, 96 progetti e due miliardi e 700 milioni di euro di valore complessivo», spiega Maria Chiara Gadda. «L'azione che viene intrapresa con lo stop ai finanziamenti, su progetti finanziati da governi di altro colore politico rispetto a quello attuale, che cosa rappresentano, forse uno sgarbo politico? Ma ci si rende conto che significa cancellare la progettualità di molte città e di milioni di persone?».

E ancora: «Varese ha bisogno di questo progetto, vi sono zone di solitudine e di degrado», prosegue l'esponente Pd. «La città ha bisogno di essere di nuovo connessa tra le sue parti e di garantire, con i nuovi interventi maggiore sicurezza a tutto il territorio». E poi, non secondario, c'è l'aspetto economico: gli effetti diretti e indiretti del Piano Periferie, a livello nazionale, sono stati stimati per oltre 6,1 miliardi di euro, con una ricaduta complessiva, sul sistema economico nazionale, per quasi 9,5 miliardi di euro.



Maria Chiara Gadda

Barbara Zanetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volantinaggio del Pd: «Legha e 5 Stelle, via le mani dal portafoglio»

Il volantinaggio, tra l'ingresso della stazione «dello Stato» e il mercato di piazzale Kennedy, non è durato molto, e forse non tutti i passanti hanno capito all'istante l'oggetto del contendere, di per sé notevolmente complicato. Ma quel braccio «firmato» («Governo Lega - M5 Stelle») che ruba un portafoglio con la scritta «Varese» ha attirato comunque l'attenzione di chi ha incrociato ieri mattina il doppio presidio del Pd varesino. E dunque missione compiuta per sindaco, parlamentari, assessori, consiglieri e militanti «dem», che hanno voluto questa iniziativa per dare visibilità pubblica alla loro richiesta all'esecutivo «gialloverde» di non bloccare il «Progetto Stazioni». Rispetto al quale «La Lega vuole togliere 18 milioni di euro a Varese», si legge

nel volantino, in cui campeggia anche a lettere gialle, appunto, la scritta «Via le mani dal portafoglio». Da qui l'appello a tutti i cittadini: «Diciamo no» e «Difendiamo Varese». La questione, com'è noto, è il ripristino dei finanziamenti destinati dai Governi di centrosinistra a opere di riqualificazione delle periferie urbane: si tratta di risorse economiche (nel caso di Varese i 18 milioni) di cui si è detto, destinati a rivoluzionare l'area delle stazioni potenzialmente congelate per i prossimi due anni dopo il sì del Senato a un emendamento contenuto nel decreto «Milleproroghe». Emendamento che i martedì sarà all'esame della Camera dei Deputati. «Ricordo che i soldi stanziati per le periferie dai Governi Renzi e Gentiloni rappresentano la più grande

operazione di questo tipo degli ultimi vent'anni - ha detto il senatore Alessandro Alfieri davanti alla stazione su cui Rfi ha già iniziato a lavorare (mettendoci altri dieci milioni) -: toglierli ai cittadini sarebbe una follia. Noi ci batteremo fino in fondo per dare un'interpretazione dell'emendamento che faccia andare avanti chi ha fatto «i compiti a casa», tutti i varesini, e 96 progetti per un valore complessivo di 2 miliardi e 700 milioni di euro.

Paolo Grosso
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il volantinaggio del Partito democratico davanti alla stazione delle Fs (foto Blitz)



IL PROGRAMMA DI OGGI / Beccalossi e non solo: riflettori sullo sport

La domenica era il suo giorno: a San Siro o in tutti gli altri stadi della Serie A, dava spettacolo. E per la Fiera di Varese Evaristo Beccalossi scenderà in campo proprio domenica, cioè oggi. L'ex fantasista dell'Inter sarà protagonista alle 19 del Verba Manent

talk show, l'intervista di Morena Zapparoli Fumi nell'area incontri. Gli appuntamenti della giornata alla Schirrana saranno i seguenti: alle 11 e alle 14 con la sezione Ana di Varese si vivrà "Alpini in fiera", mentre alle 17.30 lo Spazio Lavit ospiterà la

performance di Alex Sala dal titolo "Dover vivere". Infine, due presentazioni sportive nell'area spettacoli: alle 18.30 con il Basket 7Laghi di Serie C Gold e alle 20.30 con il Rugby Varese. L'ingresso è gratuito.



Gente, territorio e lavoro Varese si mette in mostra È già boom di visitatori

FIERA DI VARESE Galimberti: «Vi mostriamo il cambiamento»

La Fiera di Varese è diventata la fiera dei varesini, della gente, triplicando le presenze in tre anni tanto che, per questa edizione, l'obiettivo è di superare le 50mila presenze. E già ieri si sono presentati in 4mila.



Il traguardo finale è stato indicato ieri mattina quando i bimbi e la Famiglia Bosina hanno aiutato le autorità a tagliare il nastro della kermesse della Schirrana, che andrà avanti tutti i giorni fino a domenica prossima. Svolta, per la cerimonia inaugurale, rispetto a qualche edizione passata in cui erano arrivate anche personalità istituzionali di livello nazionale, anche sul fronte delle autorità si è confermata la vocazione territoriale della manifestazione. «In questi stand - ha detto il sindaco Davide Galimberti, che ha aperto i discorsi ufficiali - si trovano le eccellenze del territorio, che affianchiamo col nostro stand di Palazzo Estense, in cui mostriamo una Varese in cambiamento, in cui l'amministrazione sta sostenendo le esigenze delle persone verso un modo diverso di spostarsi: più coi mezzi pubblici e meno con l'auto. In tal senso lancio un appello ai parlamentari varesini presenti, affinché si battano per mantenere il finanziamento sul Bando periferie e, nel nostro caso, si possa avviare il Progetto stazioni, vale a dire l'intervento che cambierà volto alla città. Solo in questo modo si coglierebbero al massimo due nuove opportunità appena realizzate e che riguardano il capoluogo: il collegamento Arcisate-Stabio e i treni

verso Malpensa». In tal senso deputati e senatori non mancavano, vista la presenza di Maria Chiara Gadda del Partito democratico, Gianluigi Paragone del Movimento 5 Stelle, oltre a Lara Comi, euro-parlamentare di Forza Italia e i consiglieri regionali Samuele Astuti

Duecento stand e un record da battere: 50mila presenze

Ingresso gratuito, palcoscenico di affari ma anche di spettacoli

(Pd), Angelo Palumbo (Fi), Giacomo Cosentino (Lista Fontana). «Con 174 espositori - ha aggiunto Ivana Perusin, assessore comunale alle Attività produttive - e oltre duecento stand, siamo cresciuti molto, triplicando gli accessi in tre anni e raggiungendo, l'anno scorso, quasi 50mila visitatori». Un impegno, come ha sottolineato Michela Ferro degli organizzatori di Chocolat pubblicità, che «vede il lavoro di trecento persone lungo l'arco di otto mesi l'anno, dando vita a una fiera che non è soltanto un'esposizione, ma prevede circa

sessanta eventi in calendario, con la presenza di personaggi famosi, associazioni e una validissima area ristoro». Prima del taglio del nastro sono intervenuti anche il prefetto Enrico Ricci, alla prima Fiera di Varese essendo giunto in città da qualche settimana, Luca Paris a rappresentare il Consiglio provinciale e Fabio Lunghi, presidente della Camera di commercio: «I numeri e le prospettive dell'economia - ha affermato quest'ultimo - sono positivi. Sono certo che questa tendenza verrà confermata anche in questa edizione della manifestazione fieristica cittadina». Il vicepresidente del Consiglio regionale Francesca Brienza ha invece sottolineato «come la kermesse della Schirrana sia stata inserita nel calendario fieristico regionale e, in questo modo, potrà compiere un balzo in avanti nella promozione». Infine, prima del taglio del nastro, alla presenza delle massime autorità locali di carabinieri, polizia e guardia di finanza, il preposto monsignor Luigi Panighetti ha benedetto gli stand, mentre la Famiglia Bosina ha letto una poesia in dialetto, dove l'augurio conclusivo è stato quello per cui, alla Schirrana, nei prossimi giorni "sa podà fa' molli affari, da quei bun". Che poi è quello che sperano tutti: espositori e organizzatori.

Nicola Antonello
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel percorso della Fiera 2018 grande spazio è riservato ai 130 anni della "Prealpina" (foto Bizi)

Viaggio tra i padiglioni nella città del futuro

Soluzioni tecnologiche, prodotti innovativi ma anche tradizioni locali da scoprire

La città del futuro si muove tra gli stand della Fiera campionaria. Le tante eccellenze della tradizione varesina, e non solo, per nove giorni esporranno prodotti e soluzioni che interpretano le ultime tendenze in fatto di arredamento e attrezzature e impianti per l'edilizia. Nel padiglione dell'abitare, il più ampio, il colore che va per la maggiore è il "green", il verde, con una esposizione di mobili artigianali e di qualità e di soluzioni abitative e di altri materiali naturali e bio per l'edilizia, che consentono di progettare la casa all'insegna di soluzioni innovative, come nel caso delle tecnologie attraverso cui la propria abitazione può produrre energia in maniera autonoma: tecnici che all'avanguardia con le normative previste per legge in tutta Europa nei prossimi anni. Non solo efficienza energetica, coperture isolanti e riscaldamenti alternativi che riscoprono legna e pellet, ma anche sicurezza e depurazione

dell'acqua: la tecnologia strizza l'occhio al tempo sempre più pressante per i lavori domestici e propone, come aiuto principe per chi si occupa delle faccende di casa, un'asciugatrice di ultimissima generazione che riconsegna gli abiti, non solo perfettamente asciutti, ma altrettanto precisamente stirati. La Fiera di Varese è tutto questo e molto di più, con il settore dedicato allo street food in cui assaggiare prodotti enogastronomici regionali all'oggettistica per la casa e si spinge anche a proporre qualche accessorio per l'abbigliamento, come le borse di tipo artigianale, «che - come sottolinea chi le ha realizzate - proprio per questo si differenziano dai prodotti che si possono trovare in giro, in qualunque bancarella di mercato. Sono prodotti non minimamente paragonabili». Gli organizzatori hanno valorizzato nella selezione la Varese bella, creativa e attrattiva e

grandi sono le aspettative da parte di chi ha deciso di investire tempo e risorse per partecipare a questo happening: «La moda non è solo da ricercare su internet, dove la qualità non è per nulla scontata - spiega Patrizia Del Fabbro, la cui azienda ha base a Meda - avere una fiera così serve per far capire il valore aggiunto di ciò che produciamo, il contatto con la persona è fondamentale. Sono quattro anni che partecipiamo all'esposizione varesina, l'organizzazione è ottima e il format di tutti gli eventi collaterali ci piace molto, infatti, abbiamo deciso quest'anno di ampliare la nostra zona espositiva». La consapevolezza di proporre prodotti validi dà forza alle attese: «Per noi è il primo anno - fanno eco Paola Massafra e Sabrina Palermo - una grande vetrina per la nostra attività».

Elisabetta Castellini
© RIPRODUZIONE RISERVATA